

IL RITRATTO DEI CANDIDATI

LE VITE PARALLELE  
DI JOE E DONALD

GIANNIRIOTTA

La città di Scranton profumava ancora, negli anni Quaranta del secolo scorso, di vecchia Pennsylvania, l'etica austera dei Quaccheri, il voto ai Repubblicani in omaggio al presidente Abraham Lincoln, le miniere di carbone che il treno legava alle poderose acciaierie di Pittsburgh. -P. 13

I PROFILI DEI CANDIDATI

# Joe e Donald, due vite parallele intrecciate dal potere

GIANNIRIOTTA

NEWYORK

La città di Scranton profumava ancora, negli anni Quaranta del secolo scorso, di vecchia Pennsylvania, l'etica austera dei Quaccheri, il voto ai Repubblicani in omaggio al presidente Lincoln, le miniere di carbone che il treno legava alle poderose acciaierie di Pittsburgh. Negli stessi anni nel quartiere Queens, a New York, la gente ricordava la Fiera Mondiale 1939, al Padiglione Italiano la statua di Mussolini salutata con rispetto, allo stand russo stazioni sovietiche capolavoro. I due aeroporti, il La Guardia e Idlewild, erano usati solo dai ricchi e mancava ancora tempo prima che Idlewild assumesse il nome J.F. Kennedy Airport.

## Le origini

A Scranton, il 20 novembre 1942, nasce Joseph Robinette Biden jr, cattolico, e nel Queens, sezione Jamaica Estates, il 14 giugno 1946 Donald John Trump, presbiteriano, domani sfidanti per la Casa Bianca. Fossero andati allo stesso liceo avrebbero avuto tre classi di distanza, Biden al diploma, Trump al secondo anno, magari insieme nella squadra di calcio. Le vite pa-

rallele del presidente repubblicano e dell'ex vicepresidente democratico, attraverso settanta anni di passioni americane, condividendo eventi, politica, musica, sono legate dalla storia e divise dal destino: rileggerle insieme illumina la posta in gioco martedì più di sondaggi ed elzeviri.

## Figlio di un palazzinaro

Trump è figlio di un palazzinaro che non esita a buttar fuori dagli alloggi popolari gli inquilini poveri che non pagano la pigione, e che evita, con ogni mezzo, di affittare agli afroamericani che, pian piano, vanno a vivere nel Queens. La nipote del presidente, Mary Trump, figlia del fratello maggiore Fred jr., descrive nonno Fred da arcigno pater familias che impone regole spietate e che apre tra i ragazzi una dura competizione al successo. Fred jr. vorrebbe fare il pilota di aerei, il padre lo considera «un autista» e lo scontro riduce il figlio all'alcolismo. Eletto erede, Donald John viene spedito all'Accademia Militare di NY per farsi le ossa, e poi, secondo la nipote Mary grazie a un test truccato, ammesso alla prestigiosa Wharton School, scuola della Ivy League dove si forma l'e-

stablishment Usa.

## Fred, l'irlandese

Il papà di Biden, Joseph Robinette senior, irlandese all'antica, se la cavava col lavoro ma i duri anni dopo la crisi del 1929 lo mettono nei guai. Riuscirà infine a quadrare il bilancio con il mestiere più deriso nelle barzellette americane, venditore di macchine usate che deve a chiacchiere persuadere i gonzi a comprare un «lemon», un ferrovicchio. Biden riesce a studiare a una scuola privata cattolica, la Archmere Academy, fa il bagnino per sostenersi, ma si laurea in Inglese a un'università pubblica, University of Delaware, Stato dove il padre si è trasferito, e poi in Legge alla Syracuse University. Balzubiente, bravo a football e baseball, pessimo agli esami dove raccoglie a stento C, la sufficienza, Biden si vanta «Se eletto sarò il primo presidente senza una laurea Ivy League da



Reagan». Vero: Reagan si laureò al modesto college Eureka, anche lui bagnino, mentre i Bush, Clinton e Obama hanno sul muro pergamene di Yale, Columbia, Harvard.

### Salvati dal Vietnam

Nessuno dei due candidati affronta la chiamata alle armi della loro generazione, il Vietnam, prima rinvii alla leva per lo studio, poi l'esonero, una deformità ai piedi per Trump, l'asma per Biden. Entrambi debuttano in pubblico presto: Trump nel 1969, quando il padre Fred gli affida i primi contratti locali e, per sopravvivere nel duro mondo dei costruttori, si affida a Roy Cohn, spietato avvocato della caccia alle streghe che perseguitava comunisti e omosessuali, morto poi di Aids, gay in segreto; Biden nel 1968, procuratore allo studio legale Prickett, legato ai repubblicani «anch'io mi sentivo repubblicano» ricorda. Nessuno dei due marcia per la pace in Vietnam o con la Maggioranza Silenziosa del presidente Nixon, fanno carriera, niente assemblee.

### Oltre il Queens e il Delaware

Hanno ambizioni ben più alate di Queens e Delaware. Trump guarda dalla villetta del padre i grattacieli luccicanti di Manhattan, le limousine, le modelle, i contratti miliardari senza scantinati muffiti ma con attici sulla V Avenue. Fred lo sconsiglia, preoccupato che gli squali di Wall Street lo spolpino, ma il richiamo è irresistibile, casinò di Atlantic City, festival delle Miss discinte, televisioni prime time, pagina dei pettegolezzi dei tabloid, su cui leggere il proprio nome in neretto dopo la notte brava ai night club. Biden fa il procuratore legale, cambia partito e diventa democratico, nel 1969 viene eletto consigliere locale nella contea di Wilmington, Delaware, dove ancora risiede. Il mondo si appresta a sentire per la prima volta quei nomi: Donald Trump & Joe Biden.

### La corsa

Il resto è storia nota. Il successo tv e media di Trump, la bancarotta recuperata facendo soldi con i talk show e i libri e

usando il nome su palazzi di lusso che non possiede, le campagne per la pena di morte, le tre mogli, Ivana, Marla, Melania, la corsa alla presidenza 2016, la vittoria insperata. Biden debutta al Senato giovanissimo, nel 1972, candidato contro il potente repubblicano Caleb Boggs solo perché nessun democratico vuol perdere e invece, anche lui a sorpresa, vince e resterà alla Camera Alta fino al 2009 quando si insedia vicepresidente di Barack Obama. Prova a farsi nominare per la Casa Bianca nel 1988 e nel 2008 e fallisce clamorosamente. Nel 2016 la morte del figlio primogenito Beau Biden e, si dice, il no di Obama, lo trattengono dal presentarsi contro Hillary Clinton.

Domani Queens e Scranton, Ivy League e scuola pubblica, business e politica, la tragedia della morte di Fred Trump jr nel 1981 e della prima moglie e della figlioletta di Biden nel 1972, due vite parallele intrecciate davanti al potere collideranno: solo uno dei due destini vincerà, ma senza brindisi, sia Joe che Donald sono astemi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA